

Comunità Pastorale dei Santi Magi - Milano

**BASILICA DI S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**

Insegnamento di Don Adam – maggio 2024 II

Leggiamo e meditiamo l'esortazione apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium*

(disponibile su <http://www.santeustorgio.it/>)

Maria Madre dell'evangelizzazione

(Cap. 5: 284-288)

Buongiorno a tutte e a tutti!

Con questa meditazione concludiamo il nostro percorso, la nostra lettura dell'*Evangelii Gaudium*, l'esortazione apostolica di Papa Francesco e l'ultima meditazione è dedicata a Maria, perché in lei riconosciamo la maestra della nuova evangelizzazione, la madre della Evangelizzazione.

All'inizio il Santo Padre ci parla di Maria subito come colei che collabora con lo Spirito Santo, che fin dall'inizio - Lei che si è aperta alla Parola, al dono - è diventata madre del figlio di Dio per opera dello Spirito Santo.

Possiamo dire che abbiamo a che fare con una "esperta": nessuno come lei sa collaborare con lo Spirito Santo; questo vuol dire che nessuno, come lei, è docile allo Spirito Santo e, quindi, cerchiamo di imparare dai migliori, dai maestri, da un'unica maestra, che è Maria da questo punto di vista. Infatti, il Papa Francesco dice che è lei che radunava i discepoli per invocare il dono del Consolatore: era insieme in cenacolo, quando è disceso lo Spirito Santo, lei che stava in preghiera, lei che pregava per la Chiesa nascente. E' lei che continua a pregare per la Chiesa, per la sua crescita, per la sua presenza, perché Maria è quella presenza consolante.

Ecco, così anche il Sommo Pontefice descrive il modo di stare di Maria sotto la croce: certo che era trafitta dal dolore, era piena di compassione; era addolorata, ma nello stesso tempo è una presenza consolante perché abitata dalla fede, abitata dallo Spirito Santo, dalla consapevolezza che tutto appartiene a Dio, che noi siamo sempre nelle sue mani e, nei momenti più bui, non possiamo fare altro che fidarci di lui, del Signore.

E' Gesù che consegna, affida la madre al discepolo: non è un semplice gesto di un figlio che vuole sistemare la sua mamma perché non potrà più badare a lei, ma è una formula di rivelazione che manifesta il mistero di una speciale missione salvifica, come dice Papa Francesco.

Ecco, Maria ci accompagna in ogni istante del nostro cammino di evangelizzazione e Maria è questa presenza che si manifesta in diversi modi, che possiamo sperimentare la sua tenerezza, la sua gioia, la sua compassione, la sua attenzione e tante altre cose.

Sicuramente ciascuno di noi ha un fiuto particolare, alla presenza di Maria e ciascuno di noi già tante volte aveva sperimentato il suo aiuto, il suo soccorso.

Maria viene chiamata "la stella della nuova Evangelizzazione": la stella, perché è la stella fissa, una stella polare, l'unica che non cambia e, grazie alla sua stabilità, alla sua fermezza di fede, noi possiamo ritrovare sempre l'orientamento, la strada che conduce al Figlio: chi trova la madre trova sempre il figlio, perché lei è nel suo figlio e suo figlio è in lei.

Ecco questo grande mistero di Maria, della sua docilità allo Spirito Santo che, poi, si è

sviluppato durante la sua vita, perché Maria ha partecipato liberamente al mistero del suo figlio Gesù: è lei che si è dimostrata sempre presente nei diversi luoghi per collaborare e rispondere alla grazia che ha ricevuto. C'erano dei momenti di gioia, c'erano anche i momenti di tristezza, di pianto: in modo particolare, quello che abbiamo già evocato, della Croce.

Maria ha sperimentato su di sé tante cose, ha condiviso con suo figlio e, per questo, può davvero comprenderci bene quando dobbiamo attraversare le nostre notti oscure, i nostri bui di fede, quando non sappiamo dove dobbiamo andare, verso quale direzione dobbiamo incamminarci. C'è questa presenza materna che davvero ci dona tanta, tanta certezza e tanta fiducia.

Maria è anche colei che ha uno sguardo contemplativo sul mondo, che sa discernere non soltanto i grandi momenti/eventi della storia dell'umanità, ma sapeva anche discernere quei semi della Parola, della presenza dello Spirito Santo in quegli istanti, momenti della vita quotidiana, che di per sé, a volte possono essere considerati come senza nessun significato, quei semi quasi impercettibili.

Ecco, chiediamo a Maria questa sensibilità, questa delicatezza di saper cogliere ciò che è piccolo, perché è proprio questa la modalità che porta alla grandezza, alla gloria: solo chi si umilia, solo chi è umile di cuore, come Maria, è capace di arrivare alle vette della spiritualità, la grandezza di Dio, perché è Dio così: Dio che si umilia, Dio che è piccolo, Dio che spesso si rivela nelle forme poco significanti agli occhi del mondo.

Ecco: uno che è abitato dallo Spirito Santo, come Maria sa bene che questi sono i luoghi preferiti della presenza di Dio, questi sono i luoghi che vanno riscoperti.

E poi, in Maria ammiriamo questa sua prontezza: Maria non indugia ma, proprio come dice la Scrittura, senza indugio si mette in cammino per andare a trovare Elisabetta. E' questo che, forse, oggi ci manca in maniera particolare: sappiamo parlare tanto, sappiamo riunirci per discutere sui diversi argomenti, ma poi, alla fine, non sappiamo metterci in cammino. Cerchiamo piuttosto di rinviare, di aspettare forse i tempi migliori, perché quelli che viviamo ci appaiono come poco significanti, quasi come se non fossero abitati dalla grazia del Signore.

Invece da Maria dobbiamo imparare quell'atteggiamento di mettersi in cammino subito, non indugiare per non far marcire - scusate l'espressione - la grazia di Dio, perché Dio davvero si dona nel momento presente. Se tu lo rinvii, se tu non accogli quel momento, quell'istante, rischi davvero di non cogliere, di non vivere pienezza della tua vita. Certo, poi il Signore si ripresenterà, però ciò che è passato è passato.

Quindi, guardiamo Maria e chiediamo a lei questa interiore disponibilità del cuore che non indugia, ma che è sempre pronto ad accogliere le emozioni dello Spirito Santo e, così, fidandosi di Lui, pur non comprendendo tutto ciò che sta accadendo, seguire le buone ispirazioni dello Spirito Santo.

Bene, vi ringrazio per questo cammino che stiamo facendo insieme attraverso la meditazione ma, anzitutto, attraverso la nostra presenza reciproca, attraverso le nostre preghiere.

Vi auguro buon cammino, vi auguro anche buone vacanze, che ci aiutino a scoprire questa presenza meravigliosa del Signore nelle nostre vite, nelle nostre relazioni, ma anche nel mondo che Lui ci ha donato.

E ricordiamoci sempre che, anche nella nostra preghiera per l'evangelizzazione, dobbiamo sempre affidarci a Maria, perché dove c'è lei c'è la Chiesa; dove c'è la Chiesa, c'è il suo figlio Gesù, che ci raduna e ci offre la salvezza.

Buon cammino e buone vacanze!